

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

20 novembre 2002

B5-0591/2002 }  
B5-0596/2002 }  
B5-0602/2002 }  
B5-0606/2002 }  
B5-0609/2002 }

RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 50, paragrafo 5 del regolamento da

- Thomas Mann e Maria Martens, a nome del gruppo PPE-DE
- Maria Carrilho, Jean-Claude Fruteau e Margrietus J. van den Berg, a nome del gruppo PSE
- Johan Van Hecke e Bob van den Bos, a nome del gruppo ELDR
- Jean Lambert, Marie Anne Isler Béguin e Nelly Maes, a nome del gruppo Verts/ALE
- Luigi Vinci, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- ELDR (B5-0591/2002),
- GUE/NGL (B5-0596/2002),
- PPE-DE (B5-0602/2002),
- PSE (B5-0606/2002),
- Verts/ALE (B5-0609/2002),

sulla situazione dei diritti dell'uomo in Bangladesh

RC\482777IT.doc

PE 325.105 }  
PE 325.111 }  
PE 325.117 }  
PE 325.121 }  
PE 325.124 } RC1

## Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione dei diritti dell'uomo in Bangladesh

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Bangladesh,
  - visto l'accordo di cooperazione UE-Bangladesh,
  - viste le crescenti critiche nei confronti di presunte violazioni dei diritti dell'uomo a danno dei detenuti da parte di Amnesty International e dell'Organizzazione internazionale contro la tortura (OMCT);
  - vista la relazione del dipartimento di Stato degli USA,
- A. considerando che il 17 ottobre 2002 il governo del Bangladesh avrebbe spiegato 40.000 membri delle forze armate e lanciato l'operazione "Cuore pulito",
- B. considerando che secondo le autorità l'operazione è stata lanciata per combattere contro il crescente livello di criminalità nel paese e l'elevato numero di armi da fuoco in possesso di singoli cittadini, e che tuttavia non sono stati chiariti né lo status giuridico del coinvolgimento dell'esercito, né il calendario dell'operazione,
- C. considerando che i militari hanno avviato immediatamente retate e ricerche casa per casa; che hanno bloccato il traffico, interrogato i conducenti e perquisito i loro autoveicoli; che ne hanno prelevato gli occupanti per interrogarli, e tutto ciò senza alcun mandato,
- D. considerando che fino ad oggi migliaia di persone sono state arrestate e imprigionate in segreto e senza alcuna comunicazione con l'esterno, che molte di esse sono state a quanto pare torturate durante la detenzione e gli interrogatori, che nei primi 25 giorni dell'operazione militare sono state uccise 25 persone e che quasi tutti questi omicidi sono avvenuti mentre tali persone si trovavano agli arresti militari,
- E. considerando che il governo, pur riconoscendo i decessi avvenuti durante la detenzione, ha dichiarato che essi sarebbero tutti dovuti ad "attacchi cardiaci", mentre le famiglie delle vittime insistono sul fatto che i detenuti sono morti a causa delle torture e che, quando sono stati trasportati all'ospedale, testimoni hanno parlato di segni sui corpi riconducibili con tutta evidenza alle torture subite,
- F. considerando che i militari hanno arrestato, senza alcun mandato giudiziario, membri del Parlamento del Bangladesh nonché altri leader politici e militanti dei partiti dell'opposizione; che i militari hanno saccheggiato il Centro per la ricerca e l'informazione, all'opposizione, danneggiandone i computer e sequestrandone documenti,
- G. rilevando che un governo di coalizione composto da quattro partiti, di cui due islamici, ha ottenuto la maggioranza in occasione delle elezioni generali parlamentari del 1° ottobre 2001, e che subito dopo il Bangladesh è stato testimone di esplosioni di violenza contro gli elettori

RC\482777IT.doc

PE 325.105}  
PE 325.111}  
PE 325.117}  
PE 325.121}  
PE 325.124} RC1

della perdente Awami League (AL), militanti di partito e in particolare membri della comunità indù,

- H. rilevando inoltre che non sembrano esserci membri dello Jamaat fra quanti sono stati arrestati nel corso dell'operazione "Cuore Pulito", benché di tale movimento si sappia che è in possesso di un notevole numero di armi,
- I. considerando che il diffuso e sistematico attacco nei confronti della minoranza indù è continuato senza alcuna diminuzione,
- J. rilevando che l'accordo di cooperazione UE-Bangladesh è basato sul rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi democratici e che la violazione dell'articolo 1 può portare alla sospensione dell'accordo,
- K. considerando che la Commissione deve garantire che la situazione dei diritti dell'uomo nel Bangladesh sia monitorata e che il Parlamento europeo ne sia tenuto informato,
- L. rilevando che il Bangladesh ha contratto determinati obblighi di diritto internazionale quale parte contraente sia della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, sia della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumane e degradanti,
  - 1. esprime profonda preoccupazione nei riguardi dei fermi arbitrari, delle detenzioni, delle torture e degli omicidi avvenuti durante gli arresti militari, nonché del deteriorarsi della situazione dei diritti dell'uomo in Bangladesh a seguito dell'operazione "Cuore Pulito" da parte dei militari, e teme che l'estendersi della criminalità sia strumentalizzato a fini di partigianeria politica;
  - 2. comprende la necessità per le autorità del Bangladesh di rafforzare lo Stato di diritto e l'ordine pubblico nel paese e di adottare misure contro una rapida crescita di varie tipologie di attività criminali;
  - 3. esprime preoccupazione per il fatto che non sia assolutamente migliorata la situazione delle minoranze, e in particolare di quella indù;
  - 4. esprime preoccupazione per la crescente radicalizzazione islamica nel paese;
  - 5. invita il governo ad istituire senza indugio un organo indipendente, che svolga un'inchiesta immediata ed equilibrata sugli omicidi e sulle torture, a far sì che i suoi risultati siano resi pubblici e a trascinare i responsabili degli omicidi e dei maltrattamenti dinanzi ai tribunali;
  - 6. invita il governo a rilasciare i membri del parlamento e i leader dell'opposizione politica, e di far cessare gli attacchi e le molestie nei confronti degli attivisti dell'opposizione, ponendo fine alle carcerazioni di massa arbitrarie, alle detenzioni, alle torture e agli omicidi nel corso degli arresti militari nonché a qualunque tipo di decesso durante la detenzione, garantendo un adeguato risarcimento a tutti coloro che siano stati danneggiati;
  - 7. chiede con forza e senza ulteriore indugio l'istituzione di una commissione nazionale sui

diritti dell'uomo in Bangladesh, che sia dotata di poteri adeguati e del personale necessario a operare in modo efficace ed appropriato; chiede inoltre che i militari non siano esclusi dal monitoraggio della Commissione;

8. chiede che non sia consentita alcuna impunità per chi si sia reso responsabile di violazioni dei diritti dell'uomo;
9. incoraggia il governo del Bangladesh a tutelare i diritti dell'uomo e a perseguire i principi democratici sotto ogni aspetto, ivi compresa la lotta contro l'aumento dei tassi di criminalità;
10. invita la Commissione a premere sul governo del Bangladesh, ai sensi dell'accordo di cooperazione UE-Bangladesh, per garantire la cessazione delle violazioni e la protezione dei diritti dell'uomo, e la invita altresì a tenere informato il Parlamento europeo;
11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione nonché al parlamento e al governo del Bangladesh.